

Attenzione ai nidi di Processionaria del Pino, Una «ruga» davvero pericolosa

Anche quest'anno, sono stati segnalati numerosi nidi di Processionaria del Pino.
Vanno eliminati per evitare lo spiacevole contatto con i peli urticanti dei bruchi.

In questi giorni può capitare di vedere, all'estremità dei rami di pini o cedri, i caratteristici "nidi" invernali della Processionaria del pino (*Traumatocampa pityocampa*), riconoscibili per il colore biancastro, e per il diametro di circa 10 – 20 centimetri.

La Processionaria del pino è una farfalla notturna che deve il suo nome alle "processioni" che le larve (o bruchi), compiono quando si spostano tutte insieme in fila indiana sul terreno o lungo il tronco delle piante infestate.

I giovani bruchi fanno la loro comparsa in tarda estate e attaccano soprattutto le piante situate in aree soleggiate nutrendosi a spese degli aghi delle Conifere. Le infestazioni possono causare defogliazioni evidenti, specialmente alla fine dell'inverno, quando le larve riprendono ad alimentarsi dopo un periodo di pausa. Possono essere attaccate tutte le specie di Pino e varie specie di Cedro: particolarmente colpiti il Pino nero o austriaco, il Pino silvestre e il Pino marittimo.



In primavera le larve si spostano, sempre in processione, fino al suolo, dove s'interrano per trasformarsi prima in crisalide e poi in farfalla nell'estate successiva. L'insetto compie una sola generazione all'anno.

Le larve svernanti sono molto pericolose, in quanto provviste di microscopici peli urticanti. Questi peli, che contengono sostanze proteiche liberatrici di istamina (e quindi ad azione fortemente irritante nei confronti dell'uomo), vengono facilmente dispersi nell'ambiente e possono provocare gravi infiammazioni cutanee, oculari, alle mucose e alle vie respiratorie alle persone che vengano involontariamente a contatto con essi. Per questo motivo è buona norma, specialmente nel periodo compreso tra l'autunno e l'inizio della primavera, non toccare i nidi invernali oppure le larve mature, né trattarsi sotto alle piante infestate o nelle loro vicinanze.



In ambito urbano, la lotta alla Processionaria del pino è obbligatoria ai sensi di legge qualora la presenza dell'insetto rappresenti una **minaccia per la salute delle persone e degli animali**.

Tra i metodi di lotta consigliati è di fondamentale importanza **effettuare, entro la fine di febbraio, la raccolta e la distruzione dei nidi larvali**. Tale operazione va compiuta adottando la massima cautela per evitare ogni contatto con i peli urticanti delle larve: è quindi importante dotarsi di abbigliamento protettivo adeguato, di opportuna attrezzatura ed è consigliabile maneggiare i nidi indirettamente (mai toccarli a mani nude!), attraverso il ramo una volta tagliato. I nidi raccolti andranno successivamente bruciati per neutralizzare completamente l'effetto urticante dei peli delle larve. L'individuazione di nidi nelle alberature urbane e nei giardini privati, va segnalata alle competenti autorità, che adotteranno le modalità d'intervento più opportune.

Sono **sconsigliati trattamenti insetticidi nei confronti delle larve**, anche quando queste hanno abbandonato il nido e scendono al suolo per interrarsi. **Questi trattamenti, dannosi per l'ambiente**, non impedirebbero infatti la dispersione dei peli urticanti e quindi il possibile danno alle persone.

Per ulteriori informazioni consultare il sito del Servizio Fitosanitario Regionale <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-nome/processionaria-del-pino> e/o contattare i tecnici del C.A.A. "Giorgio Nicoli" S.r.l. (051/6802227) rferrari@caa.it.